

Piergiorgio Lalli (a cura di)

IL LAGO DI TENDE BLU

Presentazione di Dacia Maraini

Prefazione di Stevka Šmitran

PRESENTAZIONE

Apparentemente in moto, ma in realtà pieno di vita, pulsioni e fermenti: così ci appare il "lago blu" delle tendopoli aquilane attraverso la lettura di ste toccanti testimonianze. Una moltitudine di giovani voci, unite a pochi, ma significativi stralci di conversazioni con in "matti" del locale centro di Salute Mentale: dunque le più fresche, le meno contaminate tra quelle dei sopravvissuti alla sciagura del 6 aprile 2009 prendono la parola e ci raccontano cosa vuol dire terrore, orrore, disperazione, tristezza, speranza, perfino gioia.

Un volume, il presente, ideale componimento di tanti, troppi impersonali reportage (con la commovente eccezione di quelli del giornalista Giustino Parisse del "Centro", coinvolto in prima persona), che nella loro accuratezza linguistica e nella loro fattualità spinta lasciano spesso il lettore pieno di notizie ma vuoto di emozioni. Questo vuoto i giovani testimoni di questo libro, testardamente residenti in questa parte del nostro Abruzzo ferito, colmano, con le loro liriche in bilico tra nostalgia e rimpianto, rabbia e riscatto. Senza vincoli né obblighi se non quelli dell'espressione, salgono limpide e libere le loro voci dal "lago" di tende: sospiri, grida, lacrime e sorrisi attraversano queste pagine e di proiettano verso l'esterno, verso il futuro, in un anelito di fratellanza e speranza. Ascoltiamole.

*Prof. Nicola Mattoscio
(Presidente Fondazione Pescaraabruzzo)*

PRESENTAZIONE

La speranza delle parole. Le parole della speranza.

"Sono aquilana, amo la mia città anche quando si muove"; "i ventitré secondi più lunghi della mia vita"; "È come se fosse passato un gigante da sotto la terra"; "tanti topi grandi come elefanti hanno scavato sotto la città e ci hanno ballato"...

Come spiegare meglio ciò che la ragione fatica ad accettare? I bambini parlano per immagini e le loro fantasie ci mostrano quanto sia difficile sobbarcarsi l'idea che la natura possa essere matrigna ed offrire, improvvisamente, un carico di devastazione senza movente. Una stupefacente possibilità di caso, e davanti alla vertigine della catastrofe, tutto diventa caso, la distruzione come la salvezza.

Nel carosello inaspettato, quel lago di tende blu diventa mare di emozioni: il trasporto e lo smarrimento, la fratellanza, l'amore o il distacco, l'appartenenza, l'impotenza, il coinvolgimento come la pietà; "ti avrei voluto riparare sotto i rami del mio cuore grande uomo": la mancanza, la perdita, il lutto così faticoso da assimilare e da ammettere.

Quando la terra non si muove qualcosa si impiglia nella mente, gelata e dura come una pietra. Una ragazzina scrive "il mio terremoto". Dice "mio" a giusta ragione. Perché quella pietra le pesa nel cervello per sempre. Cambia lo stato delle cose, colido, liquido, gassoso: dal solido alla polvere, dal liquido al gassoso. Lo racconta bene la storia di uno di questi giovanissimi aquilani: "Come onde del cielo che s'abbattono sulla scogliera della terra fiorita, si muovono le case"...

La città diventa corpo sofferente. Diviene città di carne alla quale scrivere "non cadere ti prego" e "ti voglio bene".

Quando la mente passa così vicino, trasforma la percezione della vita. Ed ogni uomo non è più solamente un uomo, ma è un uomo in più. Che ha tra le mani e dentro gli occhi lo spavento della sciagura, il miracolo dell'essere incolume e l'energia della speranza.

Ci sono momenti che segnano confini precisi, spartiacque tra i ricordi e il futuro.

I bambini intuiscono che la giostra dell'esistenza può avere, oltre il suo margine di gioco e di musiche incantate, precipizi di dolore dai quali si può essere sopraffatti, dai quali – per destino? per magia? – è possibile salvarsi. E allora c'è da scommettere su quella salvezza: irradiare intorno a sé salvezza. Come un dono, come un'arma, come uno strumento. Ed avere più forza per ricostruire. Iniziando da dove si può. Iniziando, a volte, semplicemente, preziosamente, dalle parole.

Dacia Maraini